

# Bandiera Bianca

Le inserzioni si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10 - Udine  
SETTIMANALE  
Abbonamento ordinario L. 12.- Abbonamento in gruppo L. 10.50  
Direzione e Ufficio UDINE - Via Treppini 1/A

## Dopo il Congresso Eucaristico

### Una lettera di S. Ecc. Mons. Arcivescovo al Clero e Popolo dell'Arcidiocesi

Togliamo dalla «Rivista Diocesana» questa nobilissima lettera, argomentata lettera del nostro venerato Arcivescovo.

Al V. Clero e al Popolo della Arcidiocesi.

«Ogni cuore vibrante della più intensa commozione rivolge al mio Clero e al mio diletto popolo il più caldo elogio per la splendida e trionfale glorificazione di Gesù Cristo nel Sacramento della Eucaristia, degna corona del nostro magnifico Congresso Eucaristico. Fortunati di Trichemmo fino agli ultimi di Fagnagna, Pozzuolo, Paderno Pradamano, Ampezzo, S. Pietro al Nativo, Sacile e Camporotondo.

«Vol avete tutti risposto all'appello mio con uno slancio grandioso, e mentre io attendeva a Udine centomila persone, il due settembre avanti alla Basilica di S. Maria del momento della benedizione salite che ottuove la processione, presso a centocinquanta mila persone, venute dalle parti più remote della Diocesi, su la vastissima spiaggia del Giardini, ammiravano a Gesù e si prostravano e adoravano Gesù, protesta vano che la fede di Emmausa e Fortunato è sempre viva nell'anima del forte popolo friulano.

«Ringraziamo innanzi tutto il Signore. Il lavoro di preparazione fu intenso, instancabile per parte del Comitato e del Sottocomitato, da parte dei sacerdoti e da parte dei laici. Ma, confessiamo, a che sarebbero valsi i nostri sforzi umani, senza il concorso dell'auto divino? Senza il soffio divino soprannaturale passato sopra le nostre popolazioni, senza un lavoro altrettanto misterioso quanto efficace della grazia divina si sarebbero scosse tutte quelle anime, anche nelle contrade della Diocesi, come scosse come la più fredda e la più indifferente, si sarebbero commossi tutti quei cuori, anche restii e avversi a questo religioso manifestazione? Ah! è Gesù che parlò e operò assai meglio di noi, che parlò e operò in mezzo di noi! Gesù il quale un'altra volta amò che la sua promessa si compisse: *Cum exultatis fuero omnia traham ad meipsum*. Gesù che attrasse col fascino della sua divina bellezza, Gesù che avvolse le anime nella luce della sua verità e gettò nel cuore le faville sacre del suo amore.

«Ringraziamo Dio. Non erano pochi e deboli gli ostacoli che si frappesero; si gettò l'ombra del sospetto sulla nostra iniziativa per creare un'opinione avversa alla nostra manifestazione puramente religiosa, anche dopo le seppie e le misfichiazioni fatte nella lettera pastorale del giugno scorso; si pretese imporre alle Autorità ecclesiastiche interdizioni; si ricorse alla denigrazione del Clero friulano con una accusa che giustamente lo ferì nei suoi più nobili sentimenti, l'amore all'Italia. Ma, non rievociamo queste piccole miserie, esse sono dilettate nella luce sfolgorante dell'immenso trionfo di Gesù Cristo.

«A quei costumi che con aria invidiosa avvertivano che Udine è un'antica ricche e non alludevano a la politica, che era notoriamente estranea, ma parlavano di religione nel nome dei costi detti *libero pensiero*. Udine eloquentemente rispose colle accoglienze trionfali con le ovazioni significativamente entusiastiche al Cardinale Legato del Pontefice, colla partecipazione concorde alla processione, pavesando e imbandierando col tricolore nazionale le sue case, danzando convengo intorno all'altare, ai piedi di Gesù nel Sacramento.

«Ripeto: ringraziamo Dio che ci ha concesso di apprezzare a Gesù, nostro Redentore, un trionfo non mai visto a Udine l'uguale un trionfo forse superiore a quello che può aspettarsi un Monarca.

«Io però sento il dovere di non porre ritardo nell'attestare la mia viva riconoscenza alla cittadinanza udinese la quale si dimostrò civile e religiosa quanto essa è nobilmente e fortemente patriottica e italiana. Devo attestare la mia riconoscenza vivissima al Capo del Governo che con impareggiabile energia, tutela il buon diritto di quella Religione che un articolo dello Statuto fondamentale, non cancellato, riconosce per la Religione dello Stato, e che perciò non deve subire l'ostracismo e il rimpiegamento nelle parti del tempo, come certi pr. tenderebbero, con testardo persino il diritto d'uguaglianza di trattamento.

«Devo ringraziare l'Ill.mo sig. Prefet-

«Anzi appunto allo scopo di conservare questi frutti, a tenere viva questa luce di fede e ardente questa fiamma d'amore all'Eucaristia, dispongo che il Comitato esecutivo attuale diventi Comitato permanente, colla missione di preparare i Congressi di piaga, che abbiano luogo successivamente nei diversi capoluoghi della Diocesi, anno per anno, e di preparare il II. Congresso diocesano entro il decennio prossimo.

«Quante cose il mio cuore, o carissimi, vorrebbe dire ancora e per esprimere tutta la consolazione che provò e il mio giubilo, per esprimere tutta la mia gratitudine verso quanti concorsero, con generoso e federo del loro meglio per la riuscita del Congresso di lavoro, colla loro organizzazione, colle offerte generose, e anche coll'amara rinuncia all'inconveniente diritto di collettivamente, con proprio vassillo e distintivo, partecipare alla religiosa manifestazione.

«Quante cose vorrei dire per esprimere i miei lieti auspici per l'avvenire e il figlio della mia Arcidiocesi e quindi anche per il suo prospero avvenire economico e civile.

«Ma dovrei deporre la penna, lo richiedere sulla Diocesi e sulla mia Udine, sul Comitato esecutivo, sul rev. Sacerdote mio, su tutto il mio diletto popolo la divina benedizione; e la divina benedizione invero anche su coloro che non conoscendo il dono di Dio, contra stiano il trionfo di Cristo, e che si traggono ai corami colle loro conversione, la luce di Gesù, che è venuto a illuminare da questo mondo mistero di fede e di amore, brilli anche nelle loro menti, e li avvolga e li affascini e li otturga ai piedi del Re immortale che ha la parola della vita, che è risurrezione delle anime e dei popoli, che ne giova e trionfa nei secoli.

Udine, 5 Settembre 1923.  
Antonio Anastasio Arcivescovo.

«Pare del nomi? E' impossibile. Quando vi dico che tutta Genova dal più grande al più piccolo si è riversata al passaggio del suo Dio e lo ha accolto, è un fatto che non si può negare. Ho detto tutto. Tutte le autorità, tutte le personalità erano o attorno all'arco del Santissimo, o sui balconi dei pubblici esercizi. Il Sindaco e la Giunta, esultavano dal palazzo comunale. Le notabili genovesi, con abito di società, attendevano il momento di salire in processione, e nel dare la loro benedizione, della professione di fede che con loro non bene, circa cinquanta mila persone hanno partecipato al congresso, per marciare in un secondo corteo, che durava al giorno la notte, che nella notte da domenica a lunedì, erano ripartiti da Genova, col vari altri oltre centomila congressisti.

«Come appare l'errore? Il numero fatto ad ogni modo non il numero conte, il risultato primo, ed ha superato tutte le previsioni.

Gloria al Signore.

**L'umile dottrina**

«Ai poveri saputelli che, per avere immagazzinato, più o meno bene e come in un bazar, qualche cognizione, si credono diventati dei superuomini e disprezzano o quanto meno sdegnano il catechismo come cosa da ragazzi, additano l'esempio del prof. Giovanni Papini scrittore prodigiosamente instancabile.

«Chi ha portato alla fede Giovanni Papini?

«E' un'umile dottrina che sentiva ripetere dai figli.

«Questo grande misericordioso aveva chiesto in sposa una cameriera di un suo amico. Ma con sua sorpresa si vide porre come condizione assoluta il matrimonio religioso. Tergiversò a lungo il Papini, ma poi dovette cedere di fronte alla irremovibile volontà della cameriera che non si contentò neppure e aggiunse: l'altra condizione e che se no cessasse del bambino dovrà educarsi secondo la religione cristiana. E il Papini: ti sia concesso anche questo purché... mi sposi.

«La cameriera così divenne la signora Papini. Nacquero dei bambini che la madre mandò dalle suore per farli preparare alla prima Comunione. Ma la madre aveva sempre la speranza di convertire il marito. Giovanni — gli diceva dolcemente — perché non guardi la lezione di catechismo ai bambini? E Giovanni dapprima el rifiutò, ma alle amorevoli insistenze della Consorte cominciò a prendere il catechismo ed a farlo ripetere ai bimbi. E di fronte a quella profondità di dottrina condensata nel catechismo, caddero la benda dai suoi occhi e la sua intelligenza si perba, che nessun sistema filosofico aveva potuto apparire, si piegò davanti all'umile catechismo.

«Papini fece la sua prima Comunione insieme ai suoi bambini e allora si venne l'umile schiavo di Gesù che tutta la sua attività ha messo a servizio di Cristo e della sua Chiesa.

«Questo eloquente esempio addimostra come e quando sia fondata la sollecitudine del Papa per la cultura catechistica che è necessaria per tutti.

## L'imponente trionfale chiusura del Congresso Eucaristico Nazionale

Per la chiusura del Congresso Eucaristico erano convinti a Genova da ogni parte della Liguria decine di migliaia di persone. La città presentava un'animazione straordinaria.

**Il solenne Pontificale**

Alle ore 9.30 nella cattedrale di San Lorenzo il Cardinale Legato De Laj ha celebrato un solenne Pontificale in presenza dei cardinali, degli arcivescovi, e vescovi venuti a Genova per la occasione. Il Cardinale ha pronunciato una breve omelia in lode del Santissimo Sacramento e ha infine impartito la benedizione papale.

**La grandiosa processione**

Nel pomeriggio ha avuto luogo la processione che è riuscita veramente grandiosa e solenne.

**Un corteo che dura otto ore**

Partito alle ore 14 dalla Chiesa di San Lorenzo il corteo si è svolto per ore e ore. Vi hanno partecipato circa 60 mila persone, oltre mille bandiere, stendardi e gonfaloncini. Il corteo si è recato in piazza dell'Annunziata dove è passato sotto un arco di trionfo costruito appositamente in un'isola di roccia. Da qui si è recato al porto dove al ponte Morosini si è iniziata la processione in mare.

**Il tragitto in mare**

Il Santissimo Sacramento è stato collocato sopra il Bucintoro, riproduzione antica della galea genovese, decorata riccamente. Procedeva un barcone recante una Croce colossale alta venti metri, seguiva il Bucintoro fiancheggiato da una galea con cento cantori ed un'altra con le autorità cittadine e la notabilità religiosa.

«Seguivano una miriade di barche di ogni specie tutte affollatissime. Il Santissimo Sacramento ha fatto il giro del porto e dell'avamposto salutato dalle salve dei cannoni e dalle sirene di tutti i vapori del porto che avevano tutti alzato il gran pavese. Dalla riva assisteva una folla imponentissima continuamente applaudiva.

«Dopo le 18 il Santissimo Sacramento è ritornato a terra e il corteo ha ripreso il suo cammino verso la piazza di Francia dove è arrivato poco prima delle venticinque.

## Italia e Grecia

«Pare che il cielo si rassereni e che la Grecia si rassegni alla sua epistola. La notizia giunta in questi giorni, è che il governo greco ha accettato le condizioni di pace proposte dal nostro popolo, che in questi giorni in nostro danno non abbiano a trovare mai considerazione alcuna.

**I responsabili del massacro di Atene?**

«L'accettazione delle richieste della Conferenza degli ambasciatori da parte del Governo di Grecia ha determinato, come è noto, un nuovo stabilimento del Governo stesso. Il Ministero Gonatas non poteva non essere, sapendo di non essere sufficientemente sostenuto in un'eventuale resistenza, perché dal centro radicale, nei quali manca assolutamente qualsiasi solidarietà, anzi italiana, non poteva sperare l'appoggio.

«Ma coprire la sua responsabilità, il Governo greco, intende procedere, al ristretto dei membri del Comitato, ed a del colonnello Botzaris che è ormai considerato da tutti il colpevole principale. Egli è difatti assiduamente vigilato dalle autorità greche per temere, consoci della sua responsabilità, e della sorte che lo attende, voglia prendere il largo. Le autorità greche di Atene hanno arrestato questi individui, ritenuti responsabili dell'attentato della nostra Missione.

«Il capo del partito antisionista è riattribuito in Grecia. Vi è ovunque un senso di grande fiducia per l'atteggiamento di Re Giorgio.

**Come un francese sfuggì alla sorte della Missione Tellini**

«È stato intervistato a Coppi l'Arcivescovo cattolico mons. Brindisi cui è affidata la cura spirituale di Corfù, Cefalonia, Zante e Italo-Epiro greco.

«Mons. Brindisi ha un levantino discendente da famiglia veneziana, imparata con i Morosini ed è una magnifica figura di sacerdote dotto e buono.

«Egli esprime il suo rammarico per l'uccisione dei profughi avvenuta durante l'occupazione, ma con impareggiabile raffinatezza nell'entrare nella questione politica.

«Mons. Brindisi ha però parole di rimpianto adorate per il baratro occiso della Missione Italiana. Dice di aver appreso la triste notizia da un telegramma del parroco di Giavi che desiderava di essere autorizzato per una cappella ardente per le anime dei greci; ricorda che soltanto perché doveva passare per Protesa non era in sintonia col generale Tellini il provinciale dei Francescani che detto a Janina, se il padre Francesco avesse potuto accettare il cortese invito avuto, egli certamente avrebbe subito la stessa tragica sorte.

«La conversazione con l'Arcivescovo si conchiude con una parola di cristiana pietà che l'eminente prelado ha per la memoria degli esseri che sui salmi sono ancora a Janina in attesa che una respicenza del feroce cinismo greco renda possibile la loro sepoltura.

## La Santa benedizione

Quindi il Card. De Laj ha impartito la Santa benedizione al quattro punti cardinali, mentre le trombe squillavano all'altare. Terminata la benedizione, le musiche hanno intonato la Marcia Reale fra vivissime acclamazioni. Poi il corteo si è ricompattato e attraverso la via XX Settembre ha fatto ritorno alla cattedrale.

## L'aspetto della città

«L'aspetto della città era illuminata in un modo straordinariamente grandioso. Tutte le vie principali e tutti i palazzi pubblici e privati erano decorati con lampadine bianche, rosse e verdi. Anche tutte le chiese e tutti i campanili erano splendidamente illuminati. Magnifica soprattutto la cattedrale, sfiorante di luce. La città presentava un'animazione straordinaria, che è durata fino a tarda ora.

(Stefani)

## Il Crocifisso nelle Scuole

«Il giornale socialista «La Giustizia» pubblica recentemente:

««Gesù Cristo nelle scuole è bene che sia, perché si deve porre dei limiti di età come a un funzionario qualsiasi, o assegnarlo alle Elementari e non al Liceo, o ritenere buono per l'Asilo infantile e non per l'Università? E' più troppo radicata assai meglio negli uomini la consuetudine di somministrare Dio ai ragazzi e alle donne, e di dispensare se stessi, di fare iniezioni di religione al popolo, e di sommarne come non bisognose le classi colte. Cristo, dunque, come è presentato nelle Elementari, così entrò nelle Università...»

«Costi fin qui il giornale che fino a ieri combatteva il crocifisso nelle scuole e che continua con commenti che verrebbero, tendenziosamente, conculcare piuttosto per una tesi diametralmente opposta a quella che dovrebbe logicamente scaturire dalle premesse. Ma la logica, lo sappiamo, non è il for-

## In Piazza di Francia

«La vastissima piazza di Francia era gremita di folla. Non meno di centomila persone hanno assistito a quest'ultima parte della cerimonia. Nel centro della piazza era stato eretto per l'occa-

## Gli esodi al Pireo fissati nel '19

«La Conferenza degli Ambasciatori propone all'Italia di fissare un giorno dal 18 al 23 settembre per gli esodi che al Pireo dovrà la Grecia rendere a titolo di riparazione. L'Italia ha indicato la data del 19 corr.

## Il Re e il Duca d'Aosta alla vedova del gen. Tellini

«Alla vedova del generale Tellini è pervenuto il seguente telegramma dal Re.

«Signora Tellini: La notizia della fine del valoroso generale Tellini e del nostro nazionale della missione mi ha profondamente costernato. Inviando il mio commosso e reverente saluto alla intelligenza vittima del dovere esprime-

I farisei si accostarono a Gesù, ed uno di loro, un legista, lo interrogò, tenendolo: Maestro, qual è il precetto grande della legge? Gesù gli disse: Ama il Signore, Iddio tuo, con tutto il tuo cuore, e con tutta la tua anima, e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo precetto. Il secondo poi simile a questo, è: Ama il prossimo tuo come te stesso. Da questi due precetti tutta la legge dipende, e i profeti. E stando riuniti insieme i farisei, Gesù li interrogò, dicendo: A voi che ne parò di Cristo? Di chi è figlio? Risposero: di Davide. Disse loro: Come dunque Davide, ispirato, lo chiama Signore, dicendo: Il Signore ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io metta i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi? Se pertanto Davide lo chiama suo Signore, com'è suo figlio? E nessuno poteva rispondere gli parola, e da quel di nessuno più ebbe ardirlo di interrogarlo.

Marco XI 28-37 Luca IX 41-44.

Quanti purtroppo ignorano ancora il grande e massimo precetto della carità cristiana, quanti che conoscendo lo, anche non sanno praticarlo. Baste questo precetto che ordina di voler bene a tutti anche ai nemici per credere alla divinità di nostra Santa Religione. Se i capi dei governi s'unissero finalmente al capo di tutti i fedeli per insistere sull'osservanza di questo massimo precetto e non dessero l'esempio spogliandosi di quell'egoismo fatale, che quasi tutti li pervade, state pur certi che correrebbero altri tempi più belli e più prosperi. Dobbiamo convincersi sempre più che la pace di una famiglia, di una nazione, del mondo intero, non è duratura se non basata sui principi di Cristo.

La storia pur troppo di questi ultimi anni ci parla chiaro. Ritorni a Cristo la famiglia, ritorni a Cristo la società, ritornino a Cristo i governi e la pace finalmente splenderà. Amatevi gli uni e gli altri come io ho amato voi. In questo conosceranno che siete miei discepoli.

Cresci degno della patria dove sei nato; conserva l'animo puro dalle vani ambizioni che isteriliscono ogni più forte pensiero; statti lontano da una società artificiosa che spegne la fiamma dell'entusiasmo e pavorisce le inquietudini e il tedio: percuoti un degn amico, se puoi, e aspira con esso ai fatti generosi.

Giovanni Prati

Quando l'età si avvanza, i rumori sono soggetti ad indebolirsi. Perciò quando avanziamo in età siamo più suscettibili di tali sintomi renali, come: mal di schiena, dolori lombari, giunture rigide e gonfie e disturbi urinari. Le persone anziane possono fidarsi del pillole Foster per i reni, una medicina sicura e continuamente riconfortante. In ogni caso, dopo il loro consumo, non si deve mai perdere di vista il loro stato. Ovunque: L. 4.95, sei scatole L. 27.75, più tasse di bollo. Per posta aggiungere 0.50 Dop. Get. O. Giongo, 19 Cappuccino, Milano (S).

DIFFONDETE La "Bandiera Bianca"

stati polverosi macchiate di color nero, e come se un lampo le avesse fulgorate la mente, ebbe la visione precisa di quanto era avvenuto nella notte laggiù al piccolo tabernacolo diritto, e vide il volto sfregiato della Madonna dalla rose, udì il grido disperato di Diomira, vide il fratellino della leggenda, la fiamma della lampada salire, e comprimensi la testa fra le palme, come se le scoppiasse, guardò il cielo, la stanza del figlio, fece l'atto di slanciarsi dietro, ma si arrestò ancora, e scosse, poi si appoggiò al muro per non cadere e rise, rise rumorosamente: ed il suo viso era genito, ed il suo gomitolo era folto.

Si precipitò dalle scale ridendo e scese lungo la valle silenziosa, verso il tabernacolo profanato dove le donne piangevano, e solo le acque chiare del torrente cantavano sommessamente la loro parente canzone di Pace, la loro nenia d'amore.

FINE

mettiamo per forza a far giudizio. Io che adesso — grazie a Dio — ho cominciato a far bene mi pare di vivere in un altro mondo. Quanto cose che non sapeva, che non capiva! Ora mi è caduta la benda dagli occhi e non è più facile che dia ascolto e creda agli spropositi del settavi.

Coraggio dunque Tonio. Vieni con me ora e dottrina e poi andremo assieme dal sig. Curato per farti scrivere e per avere tutte le istruzioni necessarie. Tonio, Volentieri e ne sia ringraziato il Signore.

Patriottismo commerciale

Volete sapere, cari lettori, una delle ragioni principali per cui la guerra europea durò tanto tempo — contro le previsioni di tutti i capi di Stato — ingoiando miliardi su miliardi di ricchezza e milioni su milioni di vite umane?

La libertà vive di elementi operosi e di unioni benefiche, si renda la cittadinanza liberamente attiva, umana e concorde. Si risolve una volta questa questa tirannica centralità di governo che inceppa le tre forze più autonome d'un popolo: coscienza, proprietà ed intelletto. Si rompa una volta questa dotta e vasta e mortifera uniformità di tutele che, vestendo apparenza di unità ferma e feconda, somiglia piuttosto a una partita di scacchi giocata su un cimitero.

Se un uomo vilipende gli altari, la santità coniugale, la decenza, la probità e grida: Patria! Patria non gli credete. Egli è un ipocrita del patriottismo, egli è un pessimo cittadino.

Giovanni Prati

Per i fabbricati rurali

L'on. Marsallesi, ha interrogato il Ministro per l'agricoltura per conoscere se ritenga utile e si proponga di fare: 1) l'unificazione di tutte le disposizioni legislative concernenti le costruzioni rurali, oggi sparte in quattro leggi diverse; 2) la concessione del contributo governativo prorogato anche a costruzioni edificate dopo il 30 giugno 1924; al 3) lo stazionamento di una maggior somma per contributo di interessi per aiutare i mutui diretti a costruzioni per fabbricati rurali; 4) la esenzione permanente da imposta dei fabbricati rurali in quanto che l'imponibile catastale tiene conto di tutto il capitale fondiario, fabbricati compresi.

La donna Emilia ritornò a casa con il cuore in sussulto. Suo figlio dormiva ancora. Nella notte era rincasato tardi ed ora riposava tranquillo.

Ma la madre non poté contenere la sua ansia, ed entrò nella camera. Voleva comunicargli la triste novella, senza il bisogno di udire una voce vicina a sé.

Gigino dormiva ancora e all'entrare della madre non si mosse. La donna lo guardò così addormentato e con Alessandro Manzoni.

Noni siamo la carità di Papa Sarto? l'eroismo di Mercurio. Noi — Noi cattolici — abbiamo due mila anni.

Noni siamo la carità di Papa Sarto? l'eroismo di Mercurio. Noi — Noi cattolici — abbiamo due mila anni.

La bestemmia è empietà senza nome contro Dio, aggressione contro i cittadini, attentato alla esistenza civile della famiglia e della Patria. — La bestemmia è l'oltraggio più vile che si possa fare ai diritti della libertà umana. — La bestemmia è il linguaggio svergognato della prostituzione e del fanatismo. — Il bestemmiatore è capace di tutto: guardatelo bene! — In questa casa non si bestemmiava. Chi bestemmiava sapeva che si offendeva. — La bestemmia e il turpiloquio sono la schiuma che viene alla bocca di un individuo in corpo al quale ribollono ordinatamente delitti d'ogni genere. — Se tuo figlio non ti rispetta, è segno che ti ha sentito bestemmiare. — Colpite con la sanzione inesorabile del vostro abbandono i bestemmiatori incortegabili. — Disertate alberghi, locande, bar, ritrovi ecc. dove non si fa rispettare il Nome Santissimo di Dio. — Sforzatevi di sollevare con le più amorevoli esortazioni la coscienza del bestemmiatore al maggior sentimento della sua dignità civile ed umana. — Troncate energicamente sulle labbra del fanciullo la formazione di ogni parola men che onesta.

Le nostre campane non han mai cessato di cantare il loro inno, e lo cantano sempre. Fin che sulla terra vi sarà un uomo. E quando anche quello sarà scomparso, squilleranno le trombe argentee degli angeli.

Il gran mezzo

Tonio: Addio, Menico; conduci a spasso i tuoi figlioli. Menico: Tutti altri; li conduco allo Oratorio e poi vado a Dottrina. Tonio: All'Oratorio? a Dottrina? Questa è bella, ma cosa sei diventato? Un domenicano anche tu? Menico (ai figli): Andate avanti un po' figliuoli ed aspettatevi sulla porta dell'Oratorio. (A Tonio): Credi che mi faccia paura quel titolo di domenicano? Mi fa ridere anzi. E' meglio essere iscritto alla compagnia di essi che mettersi in lega con quelli che non hanno religione, i quali — a costo di non andare in chiesa — formano la feccia del paese.

Tonio. Ma come è successo questo cambiamento? Adesso capisco perché è un pezzo che non ti vediamo all'osteria a giocare. Menico. E' stata certo una grazia del Signore. Sono andato a fare tre giorni di Esercizi Spirituali, e quegli Esercizi mi hanno colpito per cui ho pensato di cambiar vita. E come mi trovo contento! godò una pace che non ho mai provata durante la mia vita passata.

Tonio. Gli Esercizi? Casco dalle nuvole! Menico. Chi non ha inteso parlare dell'opera dei Ritiri ed Esercizi Spirituali? E' la prima, e la più efficace di tutte le forze restauratrici della coscienza; è il mezzo più valido per il risanamento sociale.

Lo dicono e lo ripetono tutti quanti ne hanno fatto l'esperienza in un corso di Esercizi. In questi Esercizi il Sacro Cuore fa sentire le sue grazie e la sua misericordia in tutti gli intervenuti, ed in questi Ritiri parla alle anime, le convince, le soggioga, le riabilita, le trasforma e le fa vivere di una vita veramente di Paradiso.

Oh, se sapessi quanti sono miracolosamente convertiti ricomprendendo la fede e la virtù! Sono fioriti giovani, di no mine, di studenti, di professionisti che ora fanno la Comunione anche tutti i giorni. Sono veri miracoli che si ottengono provando per credere.

Tonio. E tutti possono andarci a questi Esercizi? Menico. Tutti. Basta prenotarsi. Si paga una miseria e si è mantenuti lì ben per tre o quattro giorni.

Tonio. Ma dov'è questa terra dei miracoli? Menico. Il viaggio non è lungo. Quest'anno sarà al Sannario di Castel Monte sopra Civitella.

Tonio. E se ci andassi anch'io? Menico. Benissimo. Parla col nostro sig. Curato ed egli ti penserà a farti scrivere. Senti Tonio, incominciamo a venir grigi, quindi bisogna che ci

La bestemmia è empietà senza nome contro Dio, aggressione contro i cittadini, attentato alla esistenza civile della famiglia e della Patria. — La bestemmia è l'oltraggio più vile che si possa fare ai diritti della libertà umana. — La bestemmia è il linguaggio svergognato della prostituzione e del fanatismo. — Il bestemmiatore è capace di tutto: guardatelo bene! — In questa casa non si bestemmiava. Chi bestemmiava sapeva che si offendeva. — La bestemmia e il turpiloquio sono la schiuma che viene alla bocca di un individuo in corpo al quale ribollono ordinatamente delitti d'ogni genere. — Se tuo figlio non ti rispetta, è segno che ti ha sentito bestemmiare. — Colpite con la sanzione inesorabile del vostro abbandono i bestemmiatori incortegabili. — Disertate alberghi, locande, bar, ritrovi ecc. dove non si fa rispettare il Nome Santissimo di Dio. — Sforzatevi di sollevare con le più amorevoli esortazioni la coscienza del bestemmiatore al maggior sentimento della sua dignità civile ed umana. — Troncate energicamente sulle labbra del fanciullo la formazione di ogni parola men che onesta.

Prezzo dei suddetti cartelli franchi di porto: Cento copie L. 1.35. Citare sempre le diciture richieste.

Saremo... sino alla fine

Noi siamo nati quando il paganesimo aveva ubriacato le anime e ucciso ogni cosa bella. Noi abbiamo recato la fiaccola che ha dato — alla società d'allora — la gloria di luce nuova. Noi abbiamo intonato — allora — un inno, sconosciuto ancora, che ha ridestate le anime e le ha innalzate alla visione meravigliosa dell'Infinito. Ci siamo scontrati contro la mostruosità che si commettevano in nome di pretesi diritti e abbiamo gettati gli uomini gli uni nelle braccia degli altri chiamandoli con un nome solo: fratelli. Noi ci chiamavamo al loro Tertulliano, Cipriano, Gerolamo, Origene.

E sulle rovine di una falsa civiltà pagana abbiamo innalzato il monumento della civiltà cristiana. Vennero i barbari e si scagliarono contro quel monumento, e tentarono di spegnere quella luce che Noi avevamo irradiato.

Polli tentativi. La civiltà cristiana era monumento da resistere agli assalti di quei pignoni. Noi ci chiamavamo allora Anselmo, Bernardo, Bonaventura, Tomaso! E se voi oggi potete leggere Platone, Aristotele, Plotino; se potete conoscere le storie di Cesare e di Livio, esaltarvi coi poemi di Omero e di Virgilio e colle odi di Pindaro e coll'eloquenza di Cicerone, lo dovete a Noi che tutto questo abbiamo salvato alla fiamma distruggitrice dei barbari.

Noi siamo quelli che abbiamo celebrato con Dante e con Torquato Tasso la nuova anima italiana che Francesco d'Assisi aveva benedetto. Noi siamo Gioia e Copernico. Noi siamo quelli che hanno aperto i Malesherbes che furono fari di cultura e di civiltà.

Noi siamo quelli che un giorno abbiamo spezzato il giogo della schiavitù e oggi ci siamo posti a fianco degli umili e ci chiamiamo Manin, Keeler, Albertario, Hernal. Noi siamo ove è il nome.

Noi ci spingiamo anche dove tanti non hanno il coraggio, a diffondere la civiltà. Noi siamo sui campi di battaglia, siamo sui patiboli. Noi celebriamo e cantiamo la bellezza con Giuseppe Verdi e con Lorenzo Perosi.

Noi abbiamo pregato, con Raffaello

La bestemmia è empietà senza nome contro Dio, aggressione contro i cittadini, attentato alla esistenza civile della famiglia e della Patria. — La bestemmia è l'oltraggio più vile che si possa fare ai diritti della libertà umana. — La bestemmia è il linguaggio svergognato della prostituzione e del fanatismo. — Il bestemmiatore è capace di tutto: guardatelo bene! — In questa casa non si bestemmiava. Chi bestemmiava sapeva che si offendeva. — La bestemmia e il turpiloquio sono la schiuma che viene alla bocca di un individuo in corpo al quale ribollono ordinatamente delitti d'ogni genere. — Se tuo figlio non ti rispetta, è segno che ti ha sentito bestemmiare. — Colpite con la sanzione inesorabile del vostro abbandono i bestemmiatori incortegabili. — Disertate alberghi, locande, bar, ritrovi ecc. dove non si fa rispettare il Nome Santissimo di Dio. — Sforzatevi di sollevare con le più amorevoli esortazioni la coscienza del bestemmiatore al maggior sentimento della sua dignità civile ed umana. — Troncate energicamente sulle labbra del fanciullo la formazione di ogni parola men che onesta.

Il Papa contro la moda disonesta

Certi giornali hanno parlato sfavorevolmente delle severe misure prese dal Vaticano contro le eccessive scollature e delle mode femminili. Non si comprende come si possa di approvare una disposizione energica contro ciò che disgusta la modestia e ferisce la moralità del buon costume.

Il S. Padre dà a tutti l'esempio del come devono essere trattate le signore cattoliche che non vogliono intendere ragioni intorno alla modestia del vestire. Cacciarle bisogna eccitarle via da ogni ambiente serio, ma specialmente da ogni ambiente sacro.

Faceva ribrezzo per adottare una fase moderata durante le ore di Adorazione al SS. del nostro indimenticabile Congresso, vedere certe donne nel Duomo di Udine dinanzi all'Altare esposta in mezzo allo splendore del lumi, vederle, dico scollate e con le braccia quasi nude. Non sta bene! E' contro anche l'educazione! Occorre lo zelo e specialmente dei sacerdoti, perché con tanto coraggio, senza troppi pernicio si riguardi, liberino i luoghi sacri, e tutti gli ambienti seri, da tanta frivolezza che raggiunge l'immorale.

Specialmente nel luogo Santo di Dio ci dovrebbe essere la massima serietà e si dovrebbero allontanare dai Sacramenti le donne che non sono rigorosamente coperte.

Perché se fa molto bene il Papa a cacciare dal Vaticano le donne scollate e sbracciate, ritenendole un'offesa alla dignità del luogo dell'Autorità Pontificia, fanno certo cosa ancor più degna, giusta e doverosa coloro che impediscano a siffatte femmine di profanare il tempio di Dio ed il Banchetto Eucaristico.

Ripartiamo ad esempio ed incitamento, la circolare che il Cardinale Patriarca di Venezia ha mandato in questi giorni a tutti i parroci della sua Diocesi.

L'Amministrazione dei Sacramenti e la odierna moda femminile. «Avranno osservato i Parroci che è invalsa una moda femminile che toglie assolutamente le maniche agli abiti e aumenta la scollatura. Conviens ammorire con dignitose parole i fedeli, rendendo noto che chi si presenta in chiesa con quella foggia d'abiti per nudo modo sarà ammesso ai SS. Sacramenti e potrà sentirsi invitare ad uscire di Chiesa. Ma se per caso alcuna persona in quell'abito giungesse sino alla balaustra per ricevere la Santissima Eucaristia, il Sacerdote chiunque esso sia, passi oltre senza comunicarle.

«Se poi il Parroco potrà avere l'opportunità, gli ammonire paternamente tale persona, non ometta la ammonizione. Cardinale La Fontaine. Signore, signorine, giovane del Priore, capite la lezione? Non la capite? Allora permettete che Pulcino vi gridi in faccia: — Non siete, cattoliche!»

Pulcino. «Su questo argomento abbiamo ricevute altre corrispondenze, talune aforistiche forse un po' troppo. Ci perdonino gli amici, diamo la precedenza a Pulcino siccome la sua fu la prima lettera pervenuta. (N. D. R.)

Contro la bestemmia e il turpiloquio

In seguito ad insistenti e numerose richieste da ogni parte d'Italia, l'Opera Nazionale per la Buona Stampa ha fatto approntare milioni di variatissimi cartelli contro l'errore vizio della bestemmia e del turpiloquio che continua purtroppo ad imperversare nel nostro Paese.

Nella scelta delle diciture si è tenuto conto del consiglio di tutti e per questo si stamparono anche dei cartelli che a qualcuno sembravano un po' portili. Le ragioni però che sono state portate per far stampare certe diciture sono sembrate giustissime e non si è esitato ad adottarle. Basta, per esempio, che si sappia che le persone oneste si sono data la parola d'ordine di disertare tutti quei locali dove non si rispetta il nome santo di Dio e di non servirsi di quelle persone che hanno l'orrendo vizio della bestemmia e del turpiloquio, perché chi ne è interessato se non per altro, ma almeno perché è preso di mira e per paura d'essere abbandonato dalla clientela, nutti registri.

Ad ogni modo, perché ognuno, a seconda dell'ambiente in cui vive, possa scegliere i cartelli con le diciture che crede più adatte, ecco che ne enumeriamo una bella fila.

Riposa il pane che compai dal fornace che bestemmiava. — Il bestemmiatore è empio, aggressore anarchico perché vituperò la nostra Fede, violentò la nostra libertà, funestò la Patria! — La bestemmia è deformità morale, psicologica acuta, violenza contro la natura.

Un solenne funerale per i Caduti della Missione Italiana in Grecia

Il Comitato Centrale dell'Unione Nazionale Reduci di guerra ha preso l'iniziativa di far celebrare in Roma un solenne funerale in suffragio dei Membri della Missione Italiana, barbaramente uccisi in Grecia nel compimento del loro dovere.

Alla stessa cerimonia che sarà solenne manifestazione di cordoglio resa a nome di tutti gli Italiani da Roma capitale, ai fratelli caduti, saranno invitate, col popolo di Roma tutte le autorità.

Verranno successivamente comunicate il luogo e le modalità della cerimonia.

Treno merci deviato

Il giorno 10 per cause non accertate è deviato presso Varigotti il treno merci 8374. Varie vetture si sono rovesciate fracassandosi. E' rimasto vittima del sinistro il capotreno Agostino Venè di anni 47 che lascia moglie e figli.

Un disastro ferroviario in Germania

Di recente è avvenuto un disastro ferroviario a distanza dal disastro ferroviario avvenuto presso Hannover, che ha costato la vita a 50 persone, un nuovo incidente è avvenuto oggi quasi nella stessa località, la scaguna presenta la medesima gravità, ed è stato originata dalle stesse cause.

Il direttissimo Berlino Hannover ha investito il direttissimo Dresda Hannover, che avrebbe dovuto precederlo, regolarmente di dieci minuti. Due vagoni pieni di viaggiatori, furono completamente demoliti. Finora si hanno a deplorare diecimila morti ed una ventina di feriti, di cui sette gravi. Anche questa volta si tratta di segnali non avvertiti ai macchinisti.

Irregolarità nell'arsenale marittimo di Taranto

Il Comando dei carabinieri, dopo minute indagini ed accertamenti, ha scoperto gravi irregolarità che venivano commesse nell'amministrazione dell'Arsenale marittimo. E' stato arrestato l'impiegato Eugenio Carini, addetto ufficiale alle costruzioni navali. Gli sono stati sequestrati documenti comprovanti la sua responsabilità. Il Carini ha fatto il nome di complicità indicando alcune ditte fornitrici che avrebbero corrisposto al Carini e ad altri dell'Arsenale forti percentuali per forniture. Si parla di immani resti sensazionali.

Uno studente tedesco condannato a morte dai francesi

Il Consiglio di guerra della testa di ponte di Dusseldorf ha condannato alla pena di morte lo studente Raabe, di anni 20, che il 4 agosto scorso aveva lanciato una granata su un distaccamento di cacciatori a piedi. L'accusato era confesso.

Il Re decora della medaglia d'oro il labaro del 4. reggimento alpini

Ivrea ha esaltato la memoria e le glorie del suo 4.º reggimento alpino che ha dato alla Patria 180 uccisi e 500 soldati. Alle ore 9, prova nienta da Racconigi è giunto S. M. il Re con il duca di Bergamo, ricevuto a la stazione dalle autorità civili e militari. Dopo le presentazioni il Re è uscito dalla stazione e si è recato alla Piazza d'Armi attraversando le vie principali di Ivrea, pavesate a festa con fiori e bandiere tricolori fra gli applausi di tutta la popolazione. In piazza d'Armi si trovavano già S. Maestà la Regina Madre e le autorità civili e militari. Dopo brevi discorsi di circostanza il Re ha messo la medaglia d'oro al labaro del 4.º alpini.

Dopo la sfilata delle truppe S. M. passando fra due file di plaudenti si è recato al municipio dove gli sono state dinanzi le popolazioni del canavese e della Valle d'Aosta. E' passato per primo il battaglione decorato di medaglia d'oro poi gli altri del 4.º alpini, gli invalidi di guerra e dame della Croce Rossa, i cappellani militari ecc.

Senza Dio, la famiglia e la società, sono condannate ignobilmente a perire.

Giovanni Prati

# Il trionfo del Congresso

CHECO — Finalmente, s'ora Rasma, che la cosa è rivideri, la tua città, quade cosa del Congresso, par piaser, Mi in quel zornò go dovudo par la solita dulla cuzzo, cuzzo sta in letto senza uscir di casa mia.

RASMA — Sento, vedi, sior mio caro, la re questa la rason, par cui oggi sono pieni come scassi de madron. Mi peraltro sono stada scassata a tutte le funzioni così pure a curiosare tutti i busi ed i cantoni.

CHECO — La me diga, siora Rasma, gela visto il Gardendale? RASMA — Cosa diselo, sior Checo? se l'ho visto! meno male! Gera un fuame de zente lora quando xe rivà, a riceverlo che gera tutta quanta la città.

Automobili, carosse... oh che grande meraviglia, quando, fra quel corteo su pal borg di Burdolea. Predi, frati, Monsignori e vestiti d'ogni color, se l'avessio in quella sera e che lusso e che splendore! Do tre Vescovi col nostro dug a rossa o a violet, poi stàtats t'na automobil il sior sindie e il Predè.

Tutti i militi in camisa carbinata e la questura dei guardians del Munizipi, ma però cense montura. Doprin c'èste anache vegnin da Trieste o da Milan lassà in piazza Marzia vieri. I senofara a fa bacchi.

Opar quando i fa la tombola e le scorse coi cavari, lora si che i mete sossu i penazzi e i petorari.

CHECO — Ma lassemo star le critiche, siora Rasma, za o capin la rason, par cui mudrissin in tal oir il bruscegin. RASMA — Dai balconi e dai putilli sul Legato e i bisognori bittan zoso i stitadin, a grampeate rose e fiori.

Io che o puarti su la gobe par disgrazie un grum di aims i signori che spetauni, no hai viodut plin di compains. Sior Chechin, in quella sera gera tutto imbandierato se ai ezetua il Munizipio, la Finansa ed il Castrato.

CHECO — Vola dire del Catasto? Ah! giatit ce m'andrets, han eridit di meti in viste solamentri i lor difets. L'ora i tenie i popolari, ma che il diavolo li portè che timori i pol avere se li i calcola za morti?

E che testo mamalucche meter drento in questi afari che i riguarda il Sacramento la question dei popolari. I se come quei poareri poe lontàn di Basandiele che pless simpri di pauris van ator en la escele. Mi ritegno che la sia a far tante proibizioni quella razza mandareta de Brunisti e Framagnori.

RASMA — Xelo stado qualche sera a veder per la città? Duomo Chiese e campanilli tutto quanto luminà. CHECO — Altro che go fatto un stozzo? Sarà sta br' gnatto ore, siora Rasma, a contemplare il magnifico sfandore.

A San Giacomo a le Grazie da pertutto gera bel quante lusi variopinte sotto l'anzoi del Castel! I corrove tutti a veder quello tante lompadine impicade su con arte sui p'lasti e colomine.

RASMA — Lu l'andava a conferenza a San Piero e in Seminario? CHECO — Certamente, siora Rasma, no son nigro un risarito? Un spetacolo de oneni a senti chei orators fevela con tanto furzore o v'ibatti dug l'erbia.

No si pol contà tis feminis che vignivin da ogni bande, si fas su prest una turbe cussi splendide, tant grande, che se dan di marave e foreaq e ziadina e di clap parfin e restin i plui tise e birichins.

RASMA — Ma vignimo a la domeneqa I rivava qua a mirari, tutte piene le contrade, che purevan farnidat.

CHECO — Le go dito, siora Rasma, jò te covè soi restat dut par colpo che o stentavi che zornade a tira flat.

RASMA — L'ha p'ardit un colp di voli certaperi del plui bieto tante int e di ogni sorta. Selas, Furlans, Asins, Cinguel. Ah! che Udin nus parveva un giaton di Paradis.

non battiffa, non disordina no question in ta chei dis. E seben che si viodève dapardit un gran via vai che di spess al l'abbigave fin lis corse del tramvai, ben poverin sta pacifico ango i solite questurians e magari corpi a bevi.

L'agne a d'Arve o d'Anduln. In tal Domo un afar serio zovin pòe ango i ripars e la int par di sta dentri monte su par dug i altars. Sior Chechin, e ce robònis! A le diece il Gardendale el vien drento e poi scominza il suo gran pontificalo.

Tutti i varda, tutti i diso: Ah! ciatallu e ce rufin: Ah! nus par di tornà a viodi l'Arzivescol Zamburlin. Plon di calme e di pazienze, ce tant ben che nus funzione dug i vòl de Furlane.

son plantats, sun che persone. Al dà tante confidense, nol fas gran di sudisio, no i ha nigro ugo yosone ma d'istè al par tant bon. Son doi organi che i soua con violini e con violoni, e cantori che i possede bona vose e gran polmoni.

Una musica divina. la Duca di Tomadin che va drento ta le vissare a toear il curisin.

CHECO — B. etissà quanti altri Vescovi a la Messa i sarà staj? RASMA — Ne go visto una dezina suoz in coro nei bancai. E in tal mezo gera il nostro en la musc scridint contenton di viodi in Domo ingrumade tante int.

CHECO — Par breviarla, la me conti de la grande processione. RASMA — Moravole, sior mio caro, cento mila e più persone senza dir che le migliaia che ingropate a strent e dars par oca mior il corteo e restavin bot i mans.

Quando el passa il Sacramento, sotto il rieco baldacchino tutti i prega o i butta fiori, i fa tutti un gran inchino. E rivai dopo quatr'ore lassù incima dal zardin dove el gera preparato per la festa un altarin, l'Arzivescovo pianzando el rivolve una parola come il solito infagada.

la davanti a quella fola. CHECO — Siora Rasma o dov'in ditu che a l'è un omp di gran valor, caleolat ango in Italia famosissin orator.

RASMA: Tutti i ziga un lungo evviva sunin dufe lis grampani tachin sot ango lis bandis che si giatit plui lontans. L'è un moment indescrivibil tante int un bar di null! O bon Dio! dai esclamin, benedit tutt il Frull.

E comossè el Gardendale cul Signor nus benediss, e cul eiant del cvt adoro la gran leste se finiss. Dug scortants e dug elegiti tirim far i fazzolats. jà svantulu, e saludin e poi van a classe drets.

CHECO — Oh! ce tant che mi consoli che l'è l'at d'nevan benon no pòdeve. E altrimenti? cuanche dret al va il tamon. ZANETO

## L'immane catastrofe giapponese 136 mila case incendiate a Tokio 60 mila case incendiati

Secondo il censimento della prefettura di polizia il numero delle case incendiate a Tokio ammonta a 136 mila; ossia il 77 per cento del numero totale delle abitazioni della capitale. Si valuta a un milione, 360 mila il numero dei sinistrati cioè che rappresentano il 67 per cento della popolazione totale.

Alla data del 6 settembre il numero dei cadaveri inceneriti oltrepassa i 60 mila. Fra i fabbricati amministrativi incendiati figurano la prefettura di polizia; i ministeri delle Finanze, della Istruzione Pubblica, dell'Interno, delle Comunicazioni, del Commercio, della Agricoltura e delle Ferrovie. Al ministero degli Affari Esteri il fabbricato principale è rimasto distrutto. A Yokohama su 75 mila case il 90 per cento sono state distrutte e si ritiene che il numero delle vittime s'agga a 110 mila, cioè un quarto della popolazione globale.

Secondo informazione ufficiale sono state registrate più di mille scosse sismiche fino alle ore sei del mattino del giorno 6. La regione sinistrata s'estende 300 km. dal Nord al Sud e per 200 km. da l'Est a l'Ovest. Essa comprende sette dipartimenti 5 grandi città e 53 circondari con una

popolazione totale di sei milioni di abitanti.

## Marcano medicinali, biancheria e materiale di costruzione

Ufficio di soccorso creato dal governo per venire in aiuto ai sinistrati comunica la seguente nota: Si ritiene che i viveri destinati a soccorrere i sinistrati siano in quantità pressoché sufficiente. Gli articoli che mancano soprattutto sono materiali da costruzione: cemento galvanizzato, materiali che servono per i tetti e da copertina, vestiti, biancheria ed altri articoli di abbigliamento; particolarmente stoffe e laterie, coperte di lana, medicinali ed articoli di igiene.

## Una lettera del Sommo Pontefice all'Episcopato Cattolico americano

Nei circoli cattolici si accredita sempre più la notizia secondo la quale in occasione della Conferenza dell'Episcopato Cattolico di Washington, che avrà luogo alla fine di settembre, il Sommo Pontefice, per il tramite della Delegazione Apostolica, invierà una lettera ai vescovi americani nella quale ringrazierebbe l'Episcopato e i fedeli cattolici dell'efficace contributo dato a tutte le iniziative di beneficenza prese dalla Santa Sede. Annuncerebbe che l'opera pontificia di soccorso in Russia verrebbe ristretta all'assistenza dei vecchi e dei bambini. La lettera farebbe un nuovo appello alla carità americana per venire in aiuto ai bambini del vicino Oriente abbandonati in seguito alla guerra turco greca.

Infine il Papa accennando al disastro del Giappone esorterebbe i cattolici a concorrere a lenire i danni dell'immane disastro. La lettera Pontificia porterebbe la data dell'8 settembre, festività della SS. Vergine. (Stefani)

## Il generoso soccorso del S. Padre ai danneggiati del Giappone

Il Papa ha inviato a Monsignor Giardini, delegato apostolico a Tokio, a mezzo della delegazione apostolica di Washington, la somma di 20.000 dollari per le prime necessità e soccorsi ai danneggiati del Giappone.

## Quanti sono gli Italiani nel Giappone

Secondo il censimento della popolazione italiana all'estero eseguita dal Commissario Generale dell'Emigrazione, gli Italiani residenti nel Giappone ammontano a 42 individui dei quali 30 maschi e 12 femmine. Sono quasi tutti dediti ai commerci della seta, del cotone, all'attendimento alla sportazione, in Europa di prodotti non esistenti in Giappone (strutture od associazioni prettamente italiane che vi si pubblica alcun periodico nella nostra lingua).

## Quello che dice Padre Alfani Tristi presentimenti

Padre Guido Alfani direttore dell'Osservatorio Sismico di Comina: La notte dell'11 si ebbe una nuova ed importante registrazione di terremoto lontano. Essa però non era di provenienza giapponese, ma di una località certamente assai distante, perché dagli elementi raccolti sul sismogramma l'epicentro risultò d'una distanza di circa 7500 chilometri.

Si tratta di un terremoto forte, senza dubbio, le cui prime onde sono arrivate qui alle ore 23.15 '33 e che ha tenuto perturbato gli apparecchi sismici per circa due ore; ma non c'è neppure da paragonarlo per intensità e violenza a quello di Tokio e Yokohama.

Questa è la notizia di cronaca, ora un breve riflessione. Quando giorni or sono, in una intervista che mi chiesero alcuni giornalisti mi fu domandato se il terremoto si sarebbe ripetuto io risposi che risposi testualmente così: «Soltanto io mi auguro che simili fenomeni rimangano unicamente come ricordo storico e si limitino a colpire zone disabitate. In questa risposta, a bella posta sibilina ed evasiva, nascono devo come oggi è, e comincia ad essere, ben chiaro per i fatti, un triste e grave presentimento.

Fondato su ormai molti anni di studio e di osservazione, e cioè come per il terremoto nel Cile e la relativa zona delle Ande, così anche per il Giappone, ed il relativo cerchio sismico che circonda il nostro globo, trasversalmente si è iniziato un periodo di nuova e non lievi attività.

## VIOLENTO TERREMOTO NELLE INDOE

Una scossa di terremoto abbastanza violenta che ha durato un minuto è stata registrata il giorno 11 alle ore 3.57, dai sismografi dell'ufficio meteorologico di Calcutta. Il centro della scossa si trova probabilmente nell'Assam. La scossa è stata avvertita a Calcutta dove ha svegliato gli abitanti. Non si segnalano nessun danno.

## 50 vittime nel Bengala

Secondo un telegramma di Calcutta il terremoto della India avrebbe fatto 50 vittime nel Bengala.

## Sul mercato serico

Il corrispondente serico del ministero a Shanghai telegrafa in data 5 corr. Mercato serico disorientato causa gravi danni catastrofici giapponesi. Si riferisce distrutto 40 mila balle e molte filande. Domandasi aumento due dollari per libbra sui prezzi giapponesi senza impegno. Altre provenienze aumentate per l'Italia domandasi aumento quasi un dollaro e mezza per libbra. Provveduto forte ricerca seta italiana, cinese, e antonesi essendo fabbrica americana sprovvista stoca.

L'aumento del prezzo dei bozzoli La catastrofe giapponese, così testimonia che, nella storia accertata non si conosce l'uguale, ha determinato un grandissimo aumento nel mercato serico. Non appena si conobbe la immane distruzione provocata dal terremoto, dagli incendi e dalle mareggiate, le sete aumentarono di prezzo, ed in proporzione aumentò anche il prezzo dei bozzoli cinesi. Per i bozzoli frullati è una febbre di richieste; e mentre fino all'1 e 2 settembre (cioè prima che si ricevevano notizie del disastro) i bozzoli si pagavano circa 88 lire eccoli già saliti nel corso di questa settimana d'un balzo a 95, a 98 e 100... e si dice che vi siano impegni fino a 105 e 108 lire il che corrisponderebbe al prezzo di circa 40 lire al chilogramma per bozzoli freschi!

I nostri contadini perciò devono maggiormente convindersi della immensa utilità che ha portato loro gli Essiccatoli. Gli affari che saranno conclusi in questa annata, preludio di una migliore per l'anno prossimo, sono riettiamo, la migliori conferma.

## La settimana di studio per gli assistenti ecclesiastici

La Presidenza del Consiglio Regionale Veneto ci comunica: Richiamiamo ancora una volta l'attenzione degli Assistenti Ecclesiastici della Gioventù Cattolica Veneta sulla Settimana Sociale che per loro sarà fatta a Rovigo dal 17 al 23 settembre. Quest'anno essa viene ad assumere una importanza tutta particolare per gli argomenti da trattarsi.

Ricordiamo ad esempio quello della metodologia per l'istruzione catechistica e quello per l'educazione della puerizia, che saranno temi della massima praticità ed opportunità tanto più che saranno trattati da persone tecniche e di indiscutibile competenza, quali il rev. Mons. Lorenzo Pavanelli di Brescia, (il pioniere nazionale del movimento catechistico) e l'ill. dott. Luigi Sorenin dell'Università di Padova.

E' assicurato l'intervento dell'ill. e Rev. m. Mons. Giandomenico Pini, Assistente Generale della Società, il quale assumerà la direzione spirituale della Settimana.

Condiziono che il numero degli aderenti vorrà essere consistente (gli iscritti sono già in buon numero), ciò che porterà conforto ai Rev. m. Vescovi del Veneto, così premurosamente sviluppati delle Associazioni Giovanili Cattoliche e di quanto contribuisce alla cristiana formazione della gioventù.

Entro il giorno 14 corr. devono essere presentate le adesioni al Consiglio Regionale Veneto, Treviso.

La quota è di L. 50 (cinquanta). Non dubitiamo d'una corrispondenza all'appello superiore alla aspettativa.

La settimana ha inizio lunedì 17 corrente alle ore 18, con una funzione religiosa; per la qual ora gli iscritti dovranno trovarsi presenti in Seminario di Rovigo.

## Contro l'accolismo

Il Cons. dei ministri giovedì scorso dopo alcune modificazioni alle circoscrizioni amministrative della nuove provincia, è approvato poi uno schema di decreto che rende più restrittive le norme per i pubblici esercizi.

Ecco il testo approvato dal Consiglio dei ministri. Art. 1. Il rapporto fissato nell'art. 7 della legge 19 giugno 1915 tra il numero degli esercizi di vendita e di consumo di vino, birra e di qualsiasi bevanda alcoolica ed il numero degli abitanti, è portato da 1 per 500 abitanti a 1 per 1000 abitanti. Nel procedere a tale compito si può assegnare un esercizio anche al numero di abitanti inferiore a 10000, ma non minore di 500, che eventualmente residui. Gli esercizi in soprannumero attualmente esistenti de

vono essere eliminati di mano a mano del resto della Spagna. Gli insorti non che depaiono per merito o altra delle hanno ancora occupato il municipio e la deputazione provinciale. Sembra che senza di autorizzazioni né persone, né polizia, né corpo delle guardie civiche e gli altri organi di P. S. abbiano accettato il nuovo stato di cose.

## La città di Chamak rimessa alla Turchia

Il «Petit Parisien» ha da Costanti nopoli che gli alleati hanno rimesso il giorno 12 alla Turchia la città di Chamak e tutte le fortificazioni.

## Maresciallo francese a Belgrado

Il maresciallo Franchet d'Espèray si è recato al nuovo cimitero dei soldati francesi caduti nella guerra, rievutato dalle autorità. Il sindaco di Belgrado ha deposto a nome della città una corona sulla stele centrale del cimitero.

## Tentativo comunista in Bulgaria sventato

L'«Agenzia Telegrafica» pubblica: In seguito alle mena sovveriva del partito comunista, che preparava un'azione armata contro la sicurezza dello Stato, la polizia ha proceduto in questi giorni all'arresto di alcuni capi di tale partito; nonché alla chiusura dei circoli comunisti.

Art. 2. La licenza e l'autorizzazione sono valide esclusivamente per le persone per i locali in esse indicate. Esse hanno carattere strettamente personale e non possono essere cedute o trasmesse se non col consenso dell'autorità di P. S. ferme le limitazioni di cui all'art. 1.

Art. 3. E' assolutamente vietato il rilascio, sotto qualsiasi forma o denominazione, di licenze o autorizzazioni provvisorie.

Art. 4. Ferme restando le disposizioni stabilite nell'art. 3 della legge 19 giugno 1913, senza speciale autorizzazione del ministero dell'Interno l'ora di apertura di esercizi destinati esclusivamente alla vendita e al consumo di vino, birra o di qualsiasi bevanda alcoolica non potrà essere fissata prima delle ore 10, nei giorni feriali, e dalle ore 11 nei giorni festivi. E per gli stessi l'ora di chiusura non potrà essere fissata oltre le ore 23, dal 15 maggio al 31 ottobre, né oltre le ore 22 dal 1 novembre al 1 maggio. Prima degli orari di apertura e dopo gli orari di chiusura sono praidicati e vietata la vendita di vino, birra e bevande alcooliche in ogni altro esercizio di caffè, bar, ristorante, albergo e simili.

Art. 5. A far partedella commissione di cui all'art. 2 della legge 19 giugno 1913 il prefetto chiama anche in rappresentanza degli esercenti.

Art. 6. Sono abrogate le disposizioni contrarie al presente decreto.

Art. 7. Il presente decreto entra in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale del regno.

## Barcellona in mano ai militari

Una riunione d'urgenza del governo a Madrid L'«Agenzia «Avas» pubblica il seguente telegramma da Barcellona: Il governatore Primo de Rivera ha pubblicato un proclama nel quale accusa il governo di condurre il paese alla morte, e annuncia che il partito militare ha deciso di prendere il potere e di decretare lo stato di assesto. Alle quattro di stamane è stata occupata la centrale telefonica; la città è calma. Si prevede l'esecuzione imminente dei provvedimenti annunciati. La stessa «Agenzia Avas» ha da Madrid che il governo si è ritirato d'urgenza.

## Gli insorti padroni della Catalogna

L'«Agenzia «Avas» riceve da Barcellona che vi è stato proclamato lo stato d'assedio. La vita nella città trascorre regolarmente. Il generale Llussada, sotto gli ordini del capitano generale, ha preso nelle mani il governo della provincia di Barcellona, desistendo dagli affari governativi. Nella provincia catalana il partito militare si è impadronito del governo, senza senza difficoltà. Si ignora la sorte

## LAVORAZIONE DEL LATTE

(Impianti completi per lattarie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchielli per mangitura, bacinelle Swartz, secchielli, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti, Caglio liquido e in polvere, termometri, cronometri, lattodensimetri, lattiformatori Bayer, ecc.); rivolgersi alla

## Associazione Agraria Friulana

SEZIONE MACCHINE AGRARIE UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poesillo) - UDINE

## Cassa Navale e d'Assicurazioni

Capitale Sociale L. 20.000.000 - Versato L. 5.000.000 Sede Sociale: GENOVA - Direzione Amministrazione: MILANO-Via Monte Napoleone, 45 ASSICURAZIONI

## RIASSICURAZIONI

Incendi - Infortuni - Furti Responsabilità Civile - TRASPORTI Agente per Udine e Circondario Dott. GIACOMO LUCCHINI Piazza Mercatouovo, 12 - UDINE

**DENTISTA**  
VIA MERCATOUOVO 41  
UDINE

Abbonatevi a «Bandiera Bianca»  
**GABINETTI DENTISTICI**  
E DI PROTESI DENTARIA  
**Dott. D. DAMIANI**  
Udine - Via Savorgnana 5  
Tolmezzo - Piazza XX Settembre.

**DENTISTA**  
**DOTT. D. MISTRUZZI**  
Udine - Via D. Manin, 15  
Cadolupo - Martedì e Venerdì

**OASA DI CURA**  
per malattie d'orecchio - naso - gola  
**Dott. GUIDO PARENTI**  
SPECIALISTA  
Udine - Via Cussignacco, 16 - Udine

**LAVORAZIONE DEL LATTE**  
(Impianti completi per lattarie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchielli per mangitura, bacinelle Swartz, secchielli, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti, Caglio liquido e in polvere, termometri, cronometri, lattodensimetri, lattiformatori Bayer, ecc.); rivolgersi alla  
**Associazione Agraria Friulana**  
SEZIONE MACCHINE AGRARIE UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poesillo) - UDINE

**Cassa Navale e d'Assicurazioni**  
Capitale Sociale L. 20.000.000 - Versato L. 5.000.000  
Sede Sociale: GENOVA - Direzione Amministrazione: MILANO-Via Monte Napoleone, 45  
**ASSICURAZIONI**  
**RIASSICURAZIONI**  
Incendi - Infortuni - Furti  
Responsabilità Civile - TRASPORTI  
Agente per Udine e Circondario  
**Dott. GIACOMO LUCCHINI**  
Piazza Mercatouovo, 12 - UDINE

# CRONACHE FRIULANE

## TARVISIO

### Un attentato contro la polveriera Sentinella ferita

La notte del 12 verso le 24 dopo il cambio della guardia la sentinella del 2. Regg. Artigl. da montagna erano disposte come il solito intorno alla polveriera fra Tarvisio e Camposasso, quando al soldato Vittorio Tubiana di S. Polo di Piave che trovavasi in una delle garratte più alte parve di udire dei rumori sospetti: poco dopo distinse nel buio un'ombra che si avvicinava.

### Colpi di fucile

La sentinella senza indugio intimò il «chi va là» ma nessuno rispose: ripeté l'invocazione e parendo che in ombra si avvicinasse strisciando punto il fucile e sparò due colpi in quella direzione.

Immediatamente altri spari partirono dal lato opposto e il soldato Tubiana fu ferito alla coscia.

### Vana perlustrazione

Accorse il capo posto e altri soldati che perlustrarono minuziosamente i dintorni senza riuscire a scoprire alcuna traccia degli assalitori.

Sembra che fossero numerosi.

La sentinella ferita fu portata allo spedale militare a Udine e il suo stato non è grave.

Fervono le indagini.

Non è da credersi si tratti di abbaglio della sentinella.

## ZOMPICCHIA

**Istituzione fiorentina** — Sabato e domenica scorsi abbiamo con vere soddisfazioni assistito al saggio dei bimbi dell'Asilo. Data la breve permanenza della nuova maestra Gina Rosso, che da soli tre mesi dirige con intelligenza il nostro Asilo, fu veramente mirabile questo saggio sia per la varietà dei canti come per la proprietà delle recite. Gli scolari battimani del numero 50 pubblico sono la conferma di quanto appassionato questa benefica istituzione nea ne gli abitanti di Zompicchia.

Fra le quinte del grazioso palco all'aperto s'arrabattava il leppallano D. Fabris, che nell'Asilo fa la parte del Ciroceo.

Un plauso riconoscente a quanti la vorano per i nostri bimbi. Zompicchia sarà sempre con loro.

## S. DANIELE

**Arresto** — Tale Mattia Lauro diciannovenne reduce dalla Francia fu arrestato dal R.E. CC. perchè trovato in possesso di due bombe, fucili e una pistola.

## AMARO

**Le due Marie e la politica**  
**Insulti e roncolate**

Qualche ragazza del luogo si inserisce tempo fa nel locale fascio. Fra queste due sorelle Menegon le quali avendo appreso che anche una tale Bainis d'anni 20 voleva iscriversi pro testarono energicamente minacciando di levarsi dal fascio se questo fosse avvenuto e ciò, dicevano loro, per ragioni di moralità della neofita. Fatta sì che se ne fa la Bainis in parola accompagnata dalla sorella Noemi e un'indomani si abboccò colle sorelle Menegon.

L'incontro politico fu improntato a una vivacità straordinaria tanto che le due parti dovero avere fermamente le coperte d'insulti e più sdegnati passarono faticosamente alla lotta e la Menegon Maria d'anni 22 estratta una roncata con quella colpiva al braccio la Bainis Maria ferendola.

Della faccenda si occupa la benemerita.

## TOLMEZZO

**Altri arresti per l'uccisione del brigadiere Lipari**

A Cassino, presso Napoli, sono stati arrestati i fratelli Silvio e Bonifazio Flora di Antonio sospetti complici nell'uccisione del brigadiere Lipari accaduto a Paluzza molti mesi addietro.

Un altro sospetto, corteo Isata Luzara di Giovanni da Paluzza è a lavoro in Francia.

## BRESSA

**Scuola Festiva di Disegno** — Si sta lavorando in paese, da parte dei preposti all'istruzione professionale per rendere solenne la occasione della prima lezione che seguirà la giornata di domenica 23 settembre p. v. degli allievi che frequentarono con profitto questa scuola festiva di disegno nell'anno 1922-23.

Il fondatore di essa, l'egregio sig. Angelo Bertoni, che fra l'altro è anche infaticabile insegnante unitamente ai sigg. prof. Sivobaro e geom. Ryan Casotto è l'ideatore per quel giorno di una modesta, ma pur simpatica festa che accoglierà degnamente le numerose autorità che hanno aderito all'invito e fra queste, l'eletto artista comunista Alberto Calligaris, che da Udine ha già assicurato il suo intervento.

Abbonatevi a «Bandiera Bianca»

## GEMONA

**La nuova Superiore Generale delle Suore Francescane** — Tra le numerose e provvide istituzioni che Gemona si gloria di avere, è certo una delle più importanti quella delle Suore Francescane, le quali in Gemona si diffusero poi largamente e in Italia e nell'Oriente e negli Stati Uniti d'America.

Le dette suore sono oggi in festa per la nomina della loro nuova Superiore Generale. Nel capitolo generale, che ebbe luogo questa mattina sotto la presidenza di S. E. l'Arcivescovo di Udine e del Vescovo di Cormacchio, loro visitatore apostolico, fu eletta a primo scrutinio la Rev.ma suor Joseph Metz di Pravi-domini.

Anche in buona età, non ha che 47 anni, essa è assai conosciuta e stimata in Gemona, dove fu per diversi anni direttrice apprezzata del Collegio che le Suore qui tengono per le fanciulle assai conosciute a pure nel Trevignano dove in questi ultimi tempi svolge la sua attività in numerose e svariate opere di educazione.

Dotata di mente eletta, di saggia prudenza e di gran cuore essa darà senza dubbio un nuovo confortante sviluppo al suo benemerito istituto.

Con i Geroni salutiamo con gioia questa nomina e ci congratuliamo con le Rev. Suore per la felice scelta.

## MONFALCONE

**Sciagura automobilistica**  
**a un passaggio e livello**

**Una signorina uccisa**

Una automobile guidata dal meccanico Valente Ambal, che trasportava a Trieste il sig. Giorgio Carmelich e la nipotina signorina Chiara di 26 anni transitava vicino Fieris quando, non avendo scorto, il meccanico, le del passaggio a livello che si abbassavano e non potendo più fermare passò a tutta velocità chinando il capo.

La sbarra andava a colpire alla testa la povera signorina la quale venne sbalzata dalla vettura e gettata al suolo in una pozza di sangue.

La violenza del colpo le aveva prodotto una orribile ferita un po' sotto il mento; ebbe quasi la testa staccata. Al punto che le si poterono vedere le vertebre del collo, e naturalmente, morì all'istante; gli altri due non riportarono che lievi contusioni.

La salma della signorina fu trasportata a Trieste.

## CERVIGNANO

**Albergo distrutto da un incendio**

Causa un corto circuito è scoppiato un violentissimo incendio nell'albergo «Alla Botondas» a circa un chilometro da Cervignano sulla strada di Muscoli. Il fuoco distrusse completamente il vasto locale di proprietà del sig. Sarei nelli.

Il danno ammonta a 100 mila lire.

## PADERNO

**Fervet opus** — Con un crescente meraviglioso giungono i doni per la Pesca di Beneficenza. Ormai si è sotto i 3000 doni. Come elencarli tutti? Diremo soltanto dell'atto gentile compiuto oggi dalle giovani di Paderno le quali regalarono un superbo servizio per dodici. Domani sarà la volta delle Madri Cristiane le quali vogliono figurare anche in quest'opera benefica.

La sala del «Bar» è ormai ornata di preziosi regali mentre le stanze del Comitato vanno riempendosi di mille e mille oggetti di ricami e di poveri, tutti rappresentati in questa gara benefica.

## ORSARIA

**Onorata beneficenza** — In occasione dei funerali del sig. Antonio Costantini, deceduto a 38 anni, domenica 9 c. per malattia contratta durante il servizio militare, il sig. Virginio Bernardis con segnava al Revdo Parroco di Orsaria perchè sovvenisse i più bisognosi del paese L. 20 e la sig.a Lucia Billiani 5.

## TARCENTO

**Evade dalle carceri**

La scorsa notte il detenuto Amadeo Pietro Cavazza di Giuseppe, chiamava la moglie del carceriere e la pregava di aprirgli la porta della cella protestando una necessità.

Appena la carceriera aveva aperto la porta il detenuto la sfiorava con un pugno, s'impossessava delle chiavi e fuggiva.

I carabinieri si misero tosto sulle tracce del fuggitivo.

## ONTAGNANO

**Varie** — Da qualche giorno si riscontra un miglioramento nel servizio di posta, tanto che si può dire di avere in giornata la distribuzione della corrispondenza. E' giusto e doveroso notare questo dopo i ripetuti reclami fatti.

Ferve il lavoro di preparazione di di materiale per il restauro della Chiesa ex Bordiga sita in frazione Paludotta. Si confida di veder in breve l'aristocratica Chiesa restaurata mediate la tenacia dei frazionisti stessi ed il concorso della popolazione di Ontagnano, e ripartita finalmente al culto. A restauro compiuto sarà certamente me

ta di visitatori per la bellezza e purezza del suo stile.

**Pesca** — Sono già cominciati a per venire doni ed offerte per la Pesca di beneficenza pro Asilo infantile indetta per la domenica del prossimo ottobre.

L'apposito Comitato sta preparando l'elenco dei doni che verrà pubblicato man mano col nome del benemerito oblato.

## AMPEZZO

**Onorata beneficenza** — In memoria di Francesco Bearzi hanno offerto: la famiglia dell'ing. Pietro Bearzi L. 100 pro Asilo infantile; la famiglia dell'ing. Guillermin di Trieste L. 50, pro Asilo Inf.; la famiglia del dott. Dorigo Benedetto L. 10 pro Circolo Gioseù Borsari.

In memoria di Caterina Petris Nigris hanno offerto Elia e Maria Fiori L. 25 pro Asilo infantile.

## ARTEGNA

**Tentato omicidio**

Nel mentre il giovane Pietro Menis faceva la guardia nei pressi del locale Esicatoio Cooperativo quattro individui, fra i quali il figlio dell'avvocato Peruzzi di Gemona, lo avvicinarono chiedendogli il nome.

Avuto la risposta lo assalirono con dei pezzi di legno. Per difendersi il Menis gettò contro loro la propria bicicletta e fuggì nel mentre uno dei bravaconi gli sparava un colpo di divoltella, fortunatamente andato a vuoto.

Allora i tre bravaconi si vendicarono contro la bicicletta fracassandola, e indisciplinarono nel buio.

Nel paese il fatto suscitò penosissima impressione ed indignazione contro gli scoli che si ripetono senza che vi sia minima provocazione. Il Pietro Menis ottiene e laborioso giovane è socio del locale Circolo Giovanile Cattolico, il che spiega quanto sopra per chi non sce l'ambiente.

Per il fatto sarà proceduto giudizialmente trattandosi di mancato omicidio.

La Presidenza del Circolo, in conformità alle disposizioni emanate da Musolini contro le idiote violenze, ha dato la relazione del fatto alla Giunta Ducosana ed al signor Prefetto di Udine.

## TRIVIGNANO

**Reduci da Redipuglia**

Oggi, (12) verso le 4 pomeridiane, passò di qui con carri, carrette, biciclette una comitiva di oltre 200 persone di Luminogno, accompagnate dal zelantissimo loro parroco don Maurizio Vidussi, provenienti da Redipuglia, dove si erano recate in devoto pellegrinaggio per pregare sulle tombe degli Italiani della Tera Armata. Difatti il Rev.mo signor parroco celebrò una Messa funebre in suffragio delle anime di quegli Eroi, che disero in olocausto la loro vita per un'Italia prospera e grande.

Dalle colonne di questo giornale va da un'ampia lode al popolo di Luminogno ed al zelante suo Pastore che con questo atto vollero dare una solenne prova come si possa amare la Patria di fervente amore ed esserle in pari tempo amanti della religione. Dio e Patria uniti in indissolubile nodo, ecco il binomio, che farà risorgere a nuova vita le fortune del Bel Paese che il mar circonda e l'Alpe.

## UTILE PER OGNI EVENIENZA

I viaggiatori si ricordino di portare una scatoletta di Unguento Foster. Tagli, contusioni, piccole abrasioni possono capitare quando meno si aspettano. Con l'Unguento Foster, presso di voi, vi siete preparati a qualunque evenienza. Ogni tubo: L. 4,95 (più tasse di bollo). Per posta aggiungere 0,50. Deposito Generale, C. Giongo, 19 Capuozzo, Milano (R).

## IN CITTÀ

**Ponticello sulla roggia**

ieri nel pomeriggio sul ponticello in legno che attraversa la roggia da Via Filippo Bonati a Planis transitava un carro, trainato da due cavalli, carico di pelli per un peso di 40 quintali.

Già i cavalli erano passati alla riva opposta che trovandosi il carro sul ponte questo improvvisamente crollava e il ruotabile precipitava nell'acqua.

Il conduttore si salvò illeso e i cavalli pure. Si procedette immediatamente al lo scarico del materiale dopo di che il carro fu potuto trarre dal canale.

Il crollo improvviso è dovuto alla poca solidità delle travi che reggono trasversalmente il ponte e al peso eccessivo del carico.

## AGEVOLAZIONI FERROVIARIE ODIAE - S. DANIELE

In occasione dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti e della Nostra e Fiera Agricola che avranno luogo nella settimana dal 16 al 23 corr. a San Daniele, i due treni triestimaliani in partenza rispettivamente da Udine Porta Gemona alle 8,15 e da San Daniele alle 8, saranno resi giornalieri per tutto il periodo.

Nei giorni di Domenica 16 e 23 c.

rauno inoltre attivati i seguenti treni speciali: Domenica 16: Partenza da Udine (Porta Gemona) 13,35; 15,25; partenze da San Daniele 16,40; 21,50.

Domenica 23: Partenze da Udine 13,36; 15,25; partenze da San Daniele 18,40; 22,40.

## AVIATORE FRIULANO, GRAVEMENTE FERITO

a Brescia

Mentre l'altra sera nel corso di un volo il tenente aviatore Pietro Pincetti della classe 1898 da Varso, atterrava al Campo di aviazione di Ghedi, capottava danneggiando l'apparecchio.

L'aviatore fu tratto da sotto l'apparecchio gravemente ferito. Il suo stato è gravissimo.

## LA SECOLARE FUNZIONE VOTIVA

Celebrata domenica alle Grazie ebbe carattere di peculiare importanza. A Messa, finita con animata ed efficace parola S. E. M. Arcivescovo, reputò dover suo ricordare ancora una volta, il trionfo Eucaristico dell'antecedente domenica, dovuto bensì all'opera fatta ed intelligente degli egregi componenti il Comitato Esecutivo, ma sopra e più che tutto alla celeste protezione di Maria SS. delle Grazie.

Un secondo dovere incombentissimo era la presentazione ufficiale alla cittadinanza udinese e al popolo friulano del benemerito Padre servi di Maria, già entrati alle Grazie e ritornati per divina disposizione al seno della madre. Ormai, della loro opera umile ma scosta bene intesa, se ne vedono gli effetti spirituali e salutari alla anime.

Dopo un secolo di forzata interruzione era giusto venissero richiamati e rimessi in pristino.

E' ciò, che Egli volle e fece.

All'attuale bellezza della basilica, corrispondendo inabituamente la loro intensa costante opera spirituale; e di ciò si hanno a rendere vive grazie all'Altissimo.

La breve allocuzione declamata al cospetto del ricco Capitolo metropolitano, del collegio dei Rexammi Parroci urbani, dei Padri servi di Maria e di appalto papato, fu accolta con di voto religioso eloquio-silenzio.

## NORME PRATICHE PER LE SCUOLE

**1. Istituti Tecnici:** Comprenderanno due corsi: uno superiore e uno inferiore, di quattro anni ciascuno. Il corso superiore sarà diviso in due sezioni: sezione di commercio e di ragioneria e sezione di agrimensura (agronomia). Gli alunni che lo scorso anno frequentarono il secondo o il terzo corso delle sezioni fisico-matematiche potranno completare i loro corsi fino all'anno, senza mutare né scuola, né indirizzo di studio.

Alla quarta classe del corso inferiore potranno essere ammessi i licenziati delle vecchie scuole Tecniche, saranno graduati in vari gruppi, pre secondo il criterio della ubi-que e del merito.

Alla terza e seconda classe del corso inferiore potranno accedere i licenziati o gli ammessi alla seconda e terza classe tecnica.

**2. Istituti magistrali:** Comprenderanno 7 anni di studio; è sarà diviso in corsi, un corso inferiore di quattro anni, che corrisponderà alla vecchiaia, la complementare, colla aggiunta di un anno; e un corso superiore di anni che corrisponderà alla vecchiaia scuola normale.

Potranno essere ammessi rispettivamente ai due corsi gli alunni e licenziati, già appartenenti alle scuole complementari e normali.

**3. Scuole complementari:** Comprenderanno tre anni di studio; e avranno lo scopo di completare l'istruzione partita dalle scuole elementari.

Essa saranno finc a se stesse, migliori, fra i licenziati potranno tuttavia — con opportuni esami di grazione — passare alla quarta e all'istituto Magistrale o dell'Istituto Tecnico Inferiore.

Alla seconda e alla terza classe potranno essere inseriti coloro che non la promozione o la ammissione alla seconda e alla terza classe tecnica.

**4. NB.** — Le scuole complementari, salvo necessarie limitazioni, dipendentemente dalla condizione dei locali, o dalle cause previste dalle antiche e nuove norme — non andranno soggetti divieto della formazione di classi giunte, e quindi il numero delle classi sarà normalmente determinato dalla richiesta degli inscrivendi.

Non saranno più ammesse iscrizioni d'ufficio: cioè mentre, per passato l'intenzione di un alunno continuare a frequentare il proprio istituto era presunta, ora invece, questa intenzione dovrà essere manifestata per iscritto e in tempo utile al sindaco.

E' bene aggiungere anche che, la prossima sessione di ottobre, non saranno innovazioni, né rispetto commissioni esaminatrici.

## ABBONATEVI ALLA "BANDIERA BIANCA"

CARLO LAVA responsabile

ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE U.